

## OMELIA DI PENTECOSTE 2007

**Carissimi Parrocchiani,**

con questa celebrazione si chiude oggi il ciclo pasquale di Cristo; ma, contemporaneamente, con questa celebrazione, inizia per tutti noi e per quanti hanno scelto di seguirlo, il nostro personale e comunitario ciclo pasquale: continuare, cioè, e sviluppare in noi, nel tempo e nello spazio, la sua opera di Salvezza e portandola a quanti, ancora, non la conoscono.

In quest'unica parola: **“Salvezza”**, se siamo veramente coscienti e responsabili di questa scelta fatta, di questo impegno preso, c'è compreso tutto il nostro esistere, l'esserci per Lui e per gli altri.

In questo compito così straordinario, Lui non ci ha lasciati soli; infatti, è rimasto presente con noi in vari modi: **particolarmente**, con l'Eucaristia e nel riunirci insieme fra di noi in nome suo.

Chi, invece ci guiderà, e ci guiderà in nome suo, confortandoci e spronandoci con la sua presenza, soprattutto interiore, lo stiamo celebrando in questo momento: **è lo Spirito Santo.**

Proviamo a ricordare, soprattutto, la qualità del suo compito con noi:

**“Sarà Lui, che, inviato dal Padre e prendendo dal Cristo, ci guiderà, giorno per giorno, alla verità tutta intera, cioè alla comprensione totale del suo messaggio, cioè di Cristo, all'umanità”.**

**Se ciò è vero, perciò, la conseguenza più immediata sarà quella del non poter restare arroccati su posizioni che sono frutto solo di un determinato tempo o cultura.**

**Ma, cosa ci dice, oggi, lo Spirito Santo di nuovo in questa situazione di massima confusione?**

**Tutto potrà dirci**, come oggi ognuno pensa; **ma una cosa, sicuramente, la dice a tutti** con evidente chiarezza e immediatezza: se è vero che il suo compito “è quello di guidarci alla verità tutta intera”, ci sta gridando che **“non possiamo annullare la sua opera di avanzamento e di sviluppo nell'acquisizione della verità”** che lui stesso continua a portarci e a farci scoprire, giorno per giorno e, di conseguenza, ci sollecita a tradurla in atti concreti di vita, capaci di far comprendere a tutti la sua presenza preziosa in mezzo a noi, capace di sortire il bene dell'umanità intera che, illusoriamente, continua a cercare altrove. Proprio quello che Gesù volle e realizzò con coerenza fino a perdere la sua vita.

**Domandiamoci allora:** Noi, qui a Sorbano, Sorbanello e a S. Lorenzo, dietro la sua sollecitazione, cosa abbiamo fatto per scoprire le verità insegnateci da Lui? Quanto lo abbiamo assecondato nella vita pratica di tutti i giorni?

Basta andare alla Messa, ricevere i Sacramenti, magari con la pretesa di fare il più presto possibile e senza preoccuparci minimamente di superare quella povera conoscenza dell'opera di Lui, relegata sempre di più e al solo periodo della nostra infanzia? Quanto siamo cresciuti da allora?

**Siccome lo Spirito Santo “soffia dove vuole; non sai da quale parte viene e dove va”** e, quindi, non soffia solo su quanti si credono i privilegiati genuini della sua opera perché, magari, continuano ad andare in Chiesa o perché credono di soddisfarlo con qualche sacramento in più o con qualche preghiera di sfuggita: **ebbene, vogliamo pensare, almeno in questa solennità, soli davanti a lui, e non invece davanti alle tradizioni che abbiamo maturato e continuiamo in casa, in parrocchia, in qualche associazione o gruppo, cosa facciamo noi oggi, in concreto, per assecondarlo liberamente e responsabilmente nella sua opera di guida, non solo teorica, ma soprattutto pratica?**

**Attenti: cosa facciamo noi, NON cosa fanno o non fanno gli altri. Noi, solo noi e allo scoperto davanti a Lui, cosa facciamo per Lui e per gli altri, qui, proprio qui, a Sorbano, Sorbanello e a S. Lorenzo?**

Altro da dire o da aggiungere, se non augurare, per tutti noi, un serio esame di coscienza.